

Un ricordo di Angelo Di Bella

Scritto da Michelangelo Granata

Martedì 30 Marzo 2010 19:27 - Ultimo aggiornamento Domenica 11 Aprile 2010 18:18



Un avvenimento luttuoso ha scosso tutta l'atletica catanese, non solo quella amatoriale. Angelo Di Bella, 70 anni compiuti da quattro mesi, mentre correva a Noto (Siracusa) domenica la terza prova del Grand Prix Sicilia di corsa, all'improvviso si è sentito male, subito soccorso e trasportato all'ospedale non è stato possibile rianimarlo. Affranti dal dolore e increduli per questa perdita repentina i suoi compagni presenti alla gara netina della Jonia Giarre, Adele Ardizzone, Nerina Castorina, Salvo Contarino, Domenico Licciardello, Raimondo Lizzio, Angelo Numa, Daniele Orfila, Mario Patti, Vito Previtera, Giovanni Sgroi. Angelo Di Bella, nato a Zafferana Etnea il 25 novembre 1939, viveva a Santa Venerina. Emigrato a Biel in Svizzera nel 1960, era ritornato nel suo paese nel 1998, tesserandosi lo stesso anno con il Comitato Comunale Sportivo Lib. Acireale, l'Asi Fiamma S. Venerina nel 2002 e dal 2003 con la Podistica Jonia Giarre. La corsa era la sua vita.

Un ricordo di Angelo Di Bella

Scritto da Michelangelo Granata

Martedì 30 Marzo 2010 19:27 - Ultimo aggiornamento Domenica 11 Aprile 2010 18:18

Camminatore instancabile ha percorso migliaia e migliaia di chilometri, partecipando a maratonine e a una quarantina di maratone in tutta Europa, tra cui quella di Berlino (3h27'41" nel 1988) e anche New York (4h02'21" nel 1998). Aveva corso dieci volte la 100 chilometri di Biel nel cantone di Berna - la mitica "Nachtlauf", la madre di tutte le 100, che si disputa il secondo venerdì del mese di giugno dal 1959 con partenza alle ore 22,00 - negli anni dal 1985 al 1996, assente solo nel 1990 e 1992 e il suo miglior tempo è stato di 11h19'00", ottenuto nel 1986. Angelo, sportivo di razza, aveva un bel carattere, semplice e modesto, cordiale e affettuoso, si faceva benvolere da tutti. Era un piacere conversare con lui sui suoi trascorsi. La morte della moglie anni fa con la quale era molto unito, l'aveva duramente provato. Siamo vicini al dolore dei familiari e del fratello Riccardo, atleta e dirigente della Jonia Giarre, per il grave lutto che li ha colpiti.

Michelangelo Granata